



CON MARIA PAIATO

Filippo Dini alla scoperta di Pirandello con lo sguardo al surrealismo di Buñuel

COSÌ È (SE VI PARE), di Luigi Pirandello. Regia di Filippo Dini. Scene di Laura Benzi. Costumi di Andrea Viotti. Luci di Pasquale Mari. Musiche di Arturo Anneschino. Con Francesca Agostini, Giuseppe Battiston, Mauro Bernardi, Andrea Di Casa, Filippo Dini, Ilaria Fallini, Mariangela Granelli, Dario Iubatti, Orietta Notari, Maria Paiato, Nicola Pannelli, Benedetta Parisi, Giampiero Rappa. Prod. **Teatro Stabile di TORINO**.

IN TOURNÉE

Nelle note di regia Filippo Dini sottolinea l'atteggiamento snobistico tenuto dalla sua generazione nei confronti di Pirandello e rivela come, in occasione della sua prima messinscena dell'autore siciliano, ne abbia finalmente compreso l'indubitabile universalità. Una consapevolezza che fa germinare nel regista una certa urgenza didascalica, in particolare nella seconda parte dello spettacolo, che egli articola in tre differenti giornate, caratterizzate da un deciso peggioramento delle condizioni atmosferiche.

Obiettivo di Dini è quello di evidenziare quanto la follia sia condizione comune a tutti i personaggi - a esclusione forse della servitù, che comprende anche un servo esplicitamente ritardato - tanto che, nel terzo atto, i "borghesi" appaiono in scena spettinati e con gli abiti in disordine, in preda a una sorta di delirio generato dall'eccesso di curiosità tramutatosi in patologica ricerca di una verità non conoscibile. Una sottolineatura caricaturale e ridondante che, anzi, tradisce quella ambiguità che consente a Pirandello di mostrare quanto la follia pervada la società umana. Altrettanto forzato - e didascalico - ci è parso il monologo di Laudisi - il *raisonneur* interpretato dallo stesso Dini, che ne fa una sorta di malato immaginario, auto-incatenatosi a una sedia a rotelle - trasformato in una sorta di cabaret surrealista, con lo specchio dell'originale triplicato in alti pannelli, un microfono anni trenta e una danzatrice col volto coperto da una maschera neutra.

Certo Dini dice di ispirarsi a Buñel e al suo *Angelo sterminatore*, ma in realtà la dimensione vagamente onirica impressa allo spettacolo contrasta con la succitata grottesca rappresentazione del delirio dei personaggi "borghesi" e, in sostanza, entrambe risultano alfine chiose non necessarie al dettato pirandelliano. E che quest'ultimo sia più che esplicito lo dimostra la prima parte dello spettacolo, rigorosa e fluida, anche grazie alla salda professionalità dell'intero cast, nel quale spicca la signora Frola di Maria Paiato, capace di recitare con ogni fibra del proprio corpo. **Laura Bevione**

Così è (se vi pare) (foto: Laila Pozzo)

